

☰ 🔍 24 Norme & Tributi Primo Piano

f t in ...

In evidenza In edicola Fiume di denaro: inchieste Podcast Lab24: i visual

24+

Abbonati

Accedi

I NOSTRI
VIDEOManovra, cambia il
bonus affitti under
31: scende la soglia
della detrazioneSuperbonus, la
proroga taglia fuori
le villette"Fisco facile": le
nostre tasse dalla A
alla Z- il videoforum

PREVIDENZA

Professionisti, in Valle d'Aosta evasione contributiva scesa dal 25% all'8%

Una legge regionale del 2020 ha previsto l'obbligo della regolarità contributiva per i professionisti anche nei rapporti con i privati

di Federica Micardi

15 novembre 2021



▲ (napa74 - stock.adobe.com)



I punti chiave

● [Il caso Valle d'Aosta](#)● [Un aiuto per le Casse](#)● [Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

🕒 3' di lettura

La regolarità contributiva per molte Casse di previdenza dei professionisti è un problema. I mancati incassi delle Casse dovuti all'evasione dei contributi superano i 4,6 miliardi, come rilevato dal Sole 24 Ore in un [inchiesta](#) dell'ottobre 2020. Il tema è tornato alla ribalta con il contributo per il parziale esonero contributivo; molti professionisti non hanno potuto richiederlo proprio perché mancava la regolarità nei versamenti sui contributi previdenziali.

È di qualche giorno fa l'[appello](#) al Governo del presidente di [Cassa geometri Diego Buono](#) di prevedere nella legge di Bilancio attualmente allo studio, l'obbligo del Durc (documento unico di regolarità contributiva),

per i professionisti anche negli incarichi con i privati.

L'obbligo del documento di regolarità contributiva potrebbe dare un'importante spinta verso la regolarizzazione. Lo dimostrano i risultati ottenuti in Valle d'Aosta dove quest'obbligo esiste da un anno e mezzo.

Il caso Valle d'Aosta

La legge regionale 78 del 2007, che contiene «Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», all'articolo 4-bis, comma 2 (inserito con la legge regionale 3/2020) prevede che le istanze di permesso di costruire e le segnalazioni certificate di inizio attività devono essere corredate dalla dichiarazione sostitutiva di regolarità contributiva del professionista incaricato. A chiedere questa modifica sono stati i professionisti tecnici della Regione, in particolare gli Ordini di architetti, ingegneri, agronomi e forestali, geologi, periti industriali e geometri, circa un migliaio di professionisti.

Pubblicità
Loading...

24

Dal 2020, quindi, un professionista che intende depositare le pratiche in Comune valdostano, anche se proviene da un'altra regione, è tenuto a dimostrare di essere in regola sul fronte previdenziale.

In un anno e mezzo la percentuale di professionisti non in regola con i contributi in questa Regione è scesa dal 25% all'8%. Trattandosi di una legge regionale non si applica agli enti statali, come il Catasto o i tribunali, che quindi non sono tenuti a verificare che il professionista abbia effettuato con regolarità i versamenti previdenziali, questo spiega in parte quell'8% di professionisti non in regola. L'aspetto assurdo, rileva il presidente del collegio dei geometri della Valle d'Aosta Remy Vauterin è che i professionisti sono demandati a controllare che tutti gli altri abbiano il Durc mentre noi possiamo lavorare senza dover dimostrare di essere in regola con i versamenti previdenziali.

EBOOK | Focus di
Norme & Tributi
Scopri di più →



**SPECIALE
TELEFISCO**
Bonus, 110% e aiuti
per ripartire
Scopri di più →



Un aiuto per le Casse

Ad attestare la regolarità dei versamenti è solo la Cassa di previdenza (a differenza del Durc che vede coinvolto più di un ente), «questo significa – spiega Vauterin – che quest'obbligo non comporta particolari adempimenti ed è semplice da ottenere» se si è in regola, inoltre non ci sono oneri per lo Stato.

L'evasione contributiva crea, da una parte una concorrenza sleale, e dall'altra impoverisce le Casse di previdenza; chi evade evita di versare circa il 18% del proprio reddito alla Cassa di previdenza (percentuale che può cambiare da una professione all'altra), oltre a privare la Cassa del contributo integrativo, che è pari al 4 o al 5% del fatturato.

«Le Casse non hanno strumenti coattivi efficaci per recuperare questi soldi – sottolinea Vauterin – e l'estensione dell'obbligo di regolarità contributiva darebbe un bell'impulso alla regolarizzazione; bastano poche righe in una legge come è successo per la Valle d'Aosta e mi chiedo perché fino ad oggi una norma del genere non sia stata presentata e approvata, certo – ammette Vauterin – può essere un intervento non molto popolare».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [professionista](#) [Val d'Aosta](#) [Il Sole 24 Ore](#)

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

Video